Sotto il campanile

Domenica 27 Marzo 2022

PARROCCHIA S. AMBROGIO V.D

Terza domenica di Quaresima
27 Marzo 2022 – Foglio n. 178
"Ero cieco e ora ci vedo" (Gv 9, 25)

Cent'anni fa nacque Jack Kérouac nel Massachusetts. La sua vita fu una avventura romanzesca. Dopo aver interrotto gli studi universitari, vagabondò per gli States fino ad approdare a New York per unirsi con i protagonisti della "beat generation", il movimento di giovani ribelli decisi a vivere senza regole, in contrasto con i modelli borghesi, votati a esistenze eccentriche e controcorrente. Nel 1957 pubblicò il romanzo "Sulla strada" per raccontare l'esperienza di una banda di quattro amici diretti a New Orleans e a San Francisco su una Hudson. Un viaggio senza scopo, fatto solo per andare al massimo, spingersi al limite, correre "contromano", cogliere ogni attimo come fosse l'ultimo, vivere esperienze forti, anticonvenzionali, tra sesso, droga, arte, musica, letteratura, in polemica con la mentalità corrente dell'epoca, in fuga da se stessi, dentro un disagio e una esuberanza crescenti. Il libro diventò il "Manifesto" dei giovani "arrabbiati" degli anni Sessanta e dei decenni successivi. Kerouac passò gli ultimi anni tra eccessi e desolazione interiore. Morì in Florida nel 1969. Noi ragazzi del dopo guerra ci siamo ritrovati in quella inquietudine interiore, senza poterla spiegare e riempire di significato, irrequieti, incapaci di scorgere gli indizi di un amore più grande. Anch'io stavo ai bordi della strada come il cieco dalla nascita, in attesa di Chi potesse aprirmi gli occhi. Fu una stagione meravigliosa. Dio mi prese abbagliandomi con la luce della sua bellezza e appassionandomi alla totalità dell'umano. Il disagio cedette il passo all'impegno per un mondo migliore. Il vuoto si riempì di volti e di voci, che chiedevano giustizia, verità, libertà. Questa esperienza giovanile mi segnò in profondità, mi riempì di sogni carichi di forza rivoluzionaria, dette un orientamento definitivo alla mia vita, del quale non mi sono mai pentito.

Due anni di pandemia e il dramma della guerra in Ucraina hanno riportato indietro la storia all'ora nona del Venerdì Santo, quando "dense tenebre coprirono la faccia della terra, mentre crocifiggevano Gesù". Strazio, dolore, domande senza risposta, come sempre quando l'umanità abbandona i valori più belli e lascia il posto all'orrore delle armi. Mi vengono alla mente i ricordi di papà e le testimonianze di chi visse gli anni terribili della Seconda Guerra Mondiale sui vari fronti. Raccontavano la partenza dei ragazzi, gli adii davanti alla tradotta con i volti segnati dalla paura e dalla tristezza, che solo la propaganda di regime pretendeva di vedere felici, la solitudine della lontananza, le preghiere e le lacrime versate di nascoste, il fragore delle granate, le imbo-

scate, il ronzio degli aerei con il carico di morte, l'angoscia di non rivedere più i propri cari, l'attesa di notizie che non arrivavano mai, i poveri oggetti recuperati da un commilitone e consegnati ai genitori, perché potessero piangere toccando qualcosa, … . Il nonno Enrico ogni sera pregava dicendo: "Signore, lasciami vedere mio figlio un'ultima volta e poi non mi importa di morire". E fu proprio così. La sofferenza delle famiglie è la cupa e insensata verità della guerra. Una realtà umana ordinaria, ferita, lacerata, impastata di carne, emozioni, affetti, sogni, vita. Sono le mamme in fuga con i bambini sotto la pioggia dei proiettili, i giovani stretti alla propria ragazza a non volerla più lasciare, i papà abbracciati ai figli e alle mogli prima di tornare a combattere, il pianto disperato di una donna sotto le macerie con un bambino in grembo, i soldati russi smarriti di fronte alla solidarietà inattesa di chi offre cibo, bevanda, un telefonino per chiamare a casa … .
Gli sguardi disperati della gente sono la più radicale negazione della logica che spinge a muovere i carri armati, lanciare missili, bombardare le città, uccidere vite umane. I piani strategici, gli scenari internazionali, i movimenti delle unità militari, le grandi questioni belliche, i calcoli politici, il nuovo ordine mondiale sono nulla. Scompaiono di fronte alla follia dei dittatori, che pretendono di ridisegnare il mondo pianificando deportazioni, spezzando le famiglie, disintegrando le case, azzerando gli affetti, abbattendo le scuole, distruggendo gli ospedali, mietendo bambini, abbandonando gli anziani, spargendo orrore, seminando morte. Un baratro oscuro, insondabile, un male assoluto, che lascia sgomenti, senza parole, dinanzi al quale non ci stanchiamo di chiedere perché. Sono tante le domande di chi cerca la luce. Mi è rimasto impresso un frammento di poesia – di cui non ricordo l'autore –, intitolata "Soldato": "Se li vedrò, sparerò. Loro faranno altrettanto. Non sapremo perché. Non ci saremo mai visti in viso". Ignorare perché l'essere umano sceglie di vedere nell'altro un nemico da eliminare, anziché rispecchiarsi nel suo viso, è un dilemma, che solo il Vangelo può risolvere.
Gesù leggeva dentro, scrutava in profondità, andava diritto al cuore. Fece così con il cieco dalla nascita. Non rimase indifferente al suo dolore. Lo guardò con amore e lo guarì. Il Manzoni dedica all'Innominato pagine mirabili. Ci fa penetrare nel suo animo inquieto, roso dal male, disperato per una vita spesa malamente, eppure desideroso di incontrare una nuova speranza. Gli arrivò inaspettata dal Card. Federico Borromeo in visita ai villaggi della valle. La storia è piena di esempi, dove dalla notte si giunge alle prime luci dell'alba, fino all'abbraccio che riapre alla vita. Teresa di Lisieux scriveva: "Lo sguardo del mio Dio, il suo splendido sorriso. Ecco il mio Cielo". E Jean Vanier, l'apostolo dei diversamente abili, annotava: "Amare qualcuno è rivelargli la sua bellezza". Come siamo lontani dall'odio che acceca!
Eliminare il buio dalla storia è impossibile. Fare qualcosa nell'oscurità è proprio di coloro che vedono lontano agli orizzonti di Dio. Gaudì compose una magnifica opera d'arte nel Parc Gueli di Barcellona, mettendo insieme le maioliche rotte. Una tecnica che ha tanto da insegnare. Nella debolezza, nella fragilità, nelle ferite aperte della pandemia e delle guerre sono sempre possibili azioni buone, che fanno nascere qualcosa di nuovo. Spesso il male segna la fine di un'era e l'inizio di un'altra. Gesù ha cambiato il corso dell'umanità abbracciando la croce. Ora rivolge ancora a tutti la stessa domanda del cieco nato: "Tu credi nel Figlio dell'uomo? Egli rispose: E chi è Signore, perché io creda in lui? Gli disse Gesù: "Lo hai visto: è colui che parla con te! Ed egli disse: Credo, Signore! E si prostrò dinanzi a Lui" (Gv 9, 35-38). Da qui prende avvio la nuova civiltà dell'amore.

don Franco Colombini

Avvisi della settimana

DOMENICA IV DI QUAREIMA 27 Marzo 2022
Sono attesi i genitori dei ragazzi/e di 5 Elementare

QUARESIMA

Le S. Messe vengono celebrate con le LODI al mattino e i VESPERI al pomeriggio

MERCOLEDÌ, 30 Marzo, QUARESIMALE, al Cinema Cristallo di Cesano Boscone:
Con amore di donna: la scelta d'more delle figure femminili nella Bibbia (Suor Laura Gusella, della Comunità di Tartaglia Romeno)

VENERDÌ, 1 Aprile, giorno aliturgico (senza S. Messa) e di MAGRO
ore 08.00: Liturgia delle Ore
ore 17.00: Via Crucis con i ragazzi del catechismo
ore 18.00: Liturgia delle Ore
ore 21.00: Via Crucis Quartiere Azalee (Ritrovo presso il Parcheggio di Via Ticino)

IN SETTIMANA

Martedì 29 Marzo	*ore 21.00: Catechesi per la Cresima degli adulti*
Sabato 2 Aprile	*ore 9-12 e ore 15.30 fino all'inizio della Messa prefestiva: CONFESSIONI (in S. Ambrogio e S. Gianna)*
	ore 11.30 BATTESIMO di Cao Leonardo e Gallicchio Sofia

DOMENICA V DI QUARESIMA 03 Aprile 2022

Si raccolgono i contributi di coloro che hanno aderito alla Sottoscrizione della Caritas
ore 12.30: BATTESIMO di Di Pietro Tommaso Francesco
Ore 14.30: Pellegrinaggio a piedi alla chiesetta della MADONNA DEL DOSSO

Calendario Liturgico

DOMENICA 27 Marzo *IV di Quaresima* *del cieco*	*Ore 08.30: Tessaro Oliva* *Ore 10.00: Fam Croci e Bruno* *Ore 11.15: Curti Teresa e Antonio* *Ore 18.00: Osio Giuseppe* *Ore 10.00: 50° MATR. Renna Felice e Ferrucci Elena*
LUNEDÌ 28 Marzo *Feria*	*Ore 08.00:* *Ore 18.00: Agostini Roberto*
MARTEDÌ 29 Marzo *Feria*	*Ore 08.00: Coniugi Germani e Prandoni* *Ore 18.00:*
MERCOLEDÌ 30 Marzo *Feria*	*Ore 08.00: Suor Adele e Claudio* *Ore 18.00: Vincenzo, Aldo, Gina*
GIOVEDÌ 31 Marzo *Feria*	*Ore 08.00: Colombini Enrico* *Ore 18.00: Polese Lino*
VENERDÌ 01 Aprile *Annunciazione del Signore*	*Ore 08.00: Liturgia delle Ore* *Ore 17.00: Via Crucis con i ragazzi* *Ore 18.00: Liturgia delle Ore* *Ore 21.00: Via Crucis (Q. Azalee, Parcheggio Via Ticino)*
SABATO 02 Aprile *Feria*	*Ore 17.00: Schino Pietro e Antonia* *Ore 18.15: Costantin Luca* *Ore 11.30: BATT. di Cao Leonardo e Gallicchio Sofia*
DOMENICA 03 Aprile *V di Quaresima* *di Lazzaro*	*Ore 08.30: Ravezzi Pompeo* *Ore 10.00: Locatelli Edoardo* *Ore 11.15: Fontana Alberto e Franca* *Ore 18.00: Assandri Giovanni* *Ore 12.30: BATTESIMO di Di Pietro Tommaso Francesco* *Ore 14.30: Pellegrinaggio alla Madonna del Dosso*

IN QUESTA SETTIMANA
Con il Battesimo accogliamo nella Chiesa ARIOLI NICCOLÒ
cresca in età, sapienza e grazia davanti a Dio e agli uomini
Auguri ai coniugi RENNA FELICE e FERRUCCI ELENA , che hanno raggiunto il traguardo dei 50 anni di Matrimonio: il Signore li benedica con il dono della salute, la pace nella casa e un amore sempre più grande
In questa settimana è tornata alla Casa del Padre PATERGNANI PAOLA BEGO
viva nella luce e nella pace del Paradiso

Sotto il campanile *lo trovate anche su*
http://www.parrocchiasantambrogiotrezzano.it